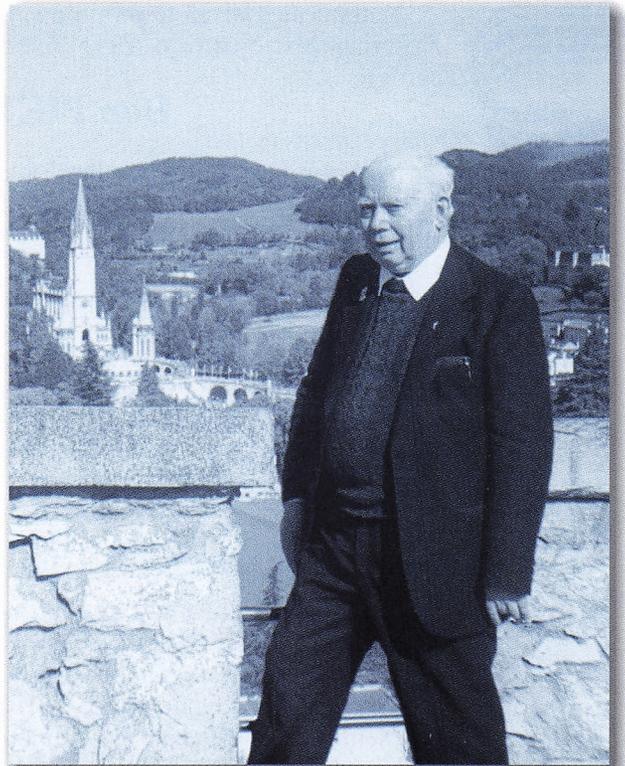




**COLLEGIO  
UNIVERSITARIO  
SAN GIOVANNI  
EVANGELISTA**

*Via Madama Cristina, 1  
10125 Torino*



**Sac. PIETRO NEGRO**

*Salesiano Sacerdote*





Nella notte del 23 febbraio u.s. quasi in punta di piedi, in fretta, silenziosamente si è trovato tra le braccia del Padre celeste il confratello sacerdote

## **Don PIETRO NEGRO**

Nella tarda mattinata della domenica, come al solito, aveva celebrato la Santa Messa nella cappellania della Clinica Sedes Sapientiae e, pur soffrendo di disturbi cardiaci da tempo, niente faceva prevedere una fine così repentina.

I suoi funerali, celebrati nella nostra chiesa di San Giovanni Evangelista, furono presieduti dal sig. Ispettore attorniato da vari sacerdoti concelebrenti.

Dopo l'Eucarestia, a richiesta dei parenti e per suo desiderio, la salma è stata trasportata al paese natio, dove è stato celebrato un altro rito funebre con la partecipazione di molti compaesani, e ora riposa nella tomba di famiglia.

### *Le tappe della sua vita*

Primo di 4 figli, uno dei quali morto in guerra, don Pietro era nato il 18 maggio 1922 ai Savi di Villanova d'Asti, in una famiglia di contadini.

Il padre Luigi e la madre Agagliati Maria, buoni cristiani e onesti lavoratori, avevano educato i figli al rispetto, all'onestà secondo i principi di una sentita fede cristiana, vissuta con grande fiducia nella Provvidenza.

I Savi, una borgata di poche case raccolte attorno alla chiesa parrocchiale da dove all'orizzonte non lontano si poteva ammirare il Colle dove è nato Don Bosco, il colle delle "beatitudini giovanili".

Chissà quante volte Pierino (così ancora adesso era chiamato dai suoi compaesani) è stato accompagnato dai genitori in visita ai luoghi della "porziuncola salesiana" per pregare, assistere alla Santa Messa festiva e ammirare quei luoghi benedetti dalla presenza del Santo dei giovani, o più grande, lui stesso con gli amici vi sarà andato per una scampagnata a piedi o in bicicletta!

Don Pietro la storia salesiana l'avrà certamente imparata dai genitori, originari di quei luoghi, e il ricordo di Don Bosco in casa Negro era abituale, come la devozione.

I primi anni Pierino li trascorse, accanto ai genitori e fratelli, trascorrendo una spensierata giovinezza, frequentando la scuola della borgata e aiutando la famiglia.

Terminate le Elementari, dai genitori nel 1935, dietro consiglio del parroco, vista la sua bontà e propensione agli studi, viene mandato alle scuole di Don Bosco a Penango Monferrato (AT) a fare il ginnasio.

Nel clima di famiglia della comunità, nello studio intenso, nella preghiera, nel gioco si trova a suo agio e si affeziona a questa vita.

Infatti sempre ricorderà quegli anni e quei luoghi con una certa nostalgia!



Al termine del corso decide di stare sempre con Don Bosco, come hanno fatto tanti suoi compagni, e chiede di poter essere ammesso al noviziato.

Entra nel Noviziato di Villa Moglia presso Chieri nel 1939, dove riceve la veste chiericale e fa la prima professione il 16 settembre 1940.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale (1940-42), il chierico Pietro è a Foglizzo per gli studi filosofici.

Gli anni del tirocinio pratico per la sua prima esperienza salesiana li trascorre a Milano e Modena, dove nel 1944 consegue l'abilitazione magistrale.

Alla fine del tirocinio chiede ed è ammesso al corso teologico, che inizia a Vendrogo (Como) e che concluderà a Monteortone (PD).

Viene ordinato sacerdote il 3 luglio del 1949 nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino.

Nel 1950 è già nel campo di apostolato, dove l'obbedienza lo destina: scuola, assistenza, ministero sacerdotale...

Da allora è un susseguirsi di case salesiane (sarebbe lungo enumerarle!) del Piemonte e dell'Italia del Nord e del Sud, di frotte di ragazzi e di obbedienze con mansioni varie.

Ha vissuto i suoi anni di vita salesiana come insegnante elementare, bibliotecario, segretario di scuola, rettore di chiese o altro ancora secondo le esigenze comunitarie o personali.

Negli ultimi anni si dedicò al ministero pastorale e dal 1999 era al San Giovannino, dove svolgeva il suo ministero sacerdotale in alcune cappellanie di comunità religiose della zona.

### *I suoi interessi*

Don Pietro, fedele alle sue origini astigiane, fu un devoto di Don Bosco e della sua vocazione salesiana. Amava stare con i giovani e anche alla fine, non potendolo più fare, era assillato da questo desiderio e ne parlava sempre.

Ovunque si trovasse si vantava con tutti di essere sacerdote salesiano di Don Bosco, e ogni volta che gliene era data la possibilità andava in pellegrinaggio al Colle, forse anche per ricordare quei suoi primi incontri con i luoghi di Don Bosco, rinfrancare il suo spirito e riprendere forza per continuare nella sua missione.

Una altro amore di don Pietro era la Madonna. Quante volte in questi ultimi tempi andava a Valdocco nella Basilica di Maria Ausiliatrice a recitare il Rosario o a celebrare la Santa Messa al Santuario della Consolata.

“Mi sento più vicino alla mamma celeste!” diceva.

Aveva avuto anche la possibilità di visitare tanti Santuari mariani: Lourdes, Fatima, Loreto... e ogni volta, tornando, ne parlava con entusiasmo desideroso di comunicare agli altri le sue esperienze mariane con l'anelito di diffondere sempre più la devozione mariana.



Seguiva anche con interesse la “crociata mariana” “Luci sull’Est”, desiderando che questo messaggio contagiasse tante persone, specie quelle che non avevano avuto per tanto tempo la possibilità di affidarsi a Maria.

Inoltre amava conoscere e fare esperienze nuove attraverso letture di vario genere: storiche, geografiche, sociali, religiose... Era sempre informato su tutto!

I suoi viaggi come cappellano nei pellegrinaggi diocesani erano occasione per soddisfare questo desiderio e per allargare le sue conoscenze.

Ora sarà con lo sguardo nell’infinito di Dio e avrà saziato il suo profondo desiderio!

Leggiamo nel suo testamento spirituale:

“Confido nella misericordia di Dio. Mi raccomando alla preghiera dei miei cari.

Perdono tutti e chiedo perdono a chi non ho dato sempre buon esempio. Mi affido alla protezione della Madonna, di San Giuseppe, di San Pietro e di Don Bosco”.

Mentre vi invitiamo a continuare a pregare per lui perché ciò che ha desiderato e per cui ha consacrato la sua vita gli sia pienamente concesso, vi preghiamo di ricordare anche noi, la nostra comunità, che nel breve tempo di pochi mesi ha perso due confratelli in modo così improvviso.

Certamente il Signore ha voluto inviarci un messaggio: a noi tocca interpretarlo!

*Don Remo Paganelli e Comunità*

---

#### **Dati per il necrologio:**

**Sac. Pietro Negro**, nato a Villanova d’Asti il 18 maggio 1922, morto a Torino il 23 febbraio 2003 a 80 anni di età, 62 di professione religiosa, 53 anni di sacerdozio.